

ROMA - La sinistra studentesca col voto in pancia nelle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi di gestione delle università, contrassegnate ovunque da un forte aumento dei votanti (che rimangono però una netta minoranza degli iscritti). Così, ad esempio a Padova dove raddoppia il numero di votanti e dove la sinistra moltiplica per due i propri voti passando dal 20% al 40%.

I primi dati delle elezioni delle rappresentanze studentesche

Università, la sinistra raddoppia i propri voti

È accaduto negli atenei di Padova, di Pavia e di Genova - Scavalcata Comunione e Liberazione a Venezia-Ca' Foscari - Successi anche a Macerata e alla Cattolica di Milano

ne e liberazione) che hanno ricevuto solo cento voti in più (da 942 a 1052) dal notevole aumento dei votanti. In questi atenei la sinistra sembra aver assorbito anche i voti che tre anni fa andarono alla lista laica (che comunque ricevette solo 205 preferenze). Dello stesso voto alle regionali in queste elezioni 25,8%.

ed in quelle scientifiche. Per la lista che si presentava col motto "materia grigia" hanno votato in misura prevalente le matricole del primo anno.

Infine a Macerata dove ha votato il 21% degli studenti la sinistra passa dal 17% al 25% mentre Comunione e liberazione, alleata con una parte della Federazione giovanile socialista, perde il 3%.

Permane nell'insieme bassa la percentuale dei votanti - commenta una nota della Lega degli studenti universitari Federata alla Fgci - indice di una permanente difficoltà a ricostruire

Calabria Storie di Usl che pagano un sedano 5000 lire

REGGIO CALABRIA - Rocco Zoccali ingegnere è stato rinviato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio. Con lui saranno processati per direttissima il dr. Marcello Cordova e Orlando D'Amico i socialisti Giuseppe Laganà e Giovanni Ruvoilo, il repubblicano Giuseppe Caridi. Insieme costituiscono la maggioranza nel comitato di gestione della Usl di Reggio. Apprendendo di un illecito macchinello di minuti precedenti alla loro sostituzione la sera del 31 dicembre dopo che il rappresentante del Pel aveva abbandonato la seduta perché illegale, hanno votato 425 delibere in 3 ore e venti minuti una ogni 36 secondi.

Indagine dell'Isegi: l'Unità al sesto posto

ROMA - A proposito dell'indagine sulle comunicazioni, contenente anche una tabella sulla lettura del quotidiano, effettuata su un limitato campione casuale di intervistati, dalla Società Abacus per la 1ª Convezione nazionale sulle comunicazioni di massa in corso di svolgimento all'Eur, l'amministratore delegato dell'Editrice l'Unità Spa ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'ultima indagine Isegi di settembre-ottobre 1986 sulla lettura di quotidiani in Italia colloca l'Unità al 6º posto con un numero di 118.000 lettori nel giorno-medio. Non sono perciò significativi e attendibili a livello nazionale i dati forniti da un sondaggio della società Abacus circa la percentuale di lettori assegnata all'Unità, come quella assegnata ad altre testate, nella graduatoria dei giornali più letti in Italia».

Dalle deputate appello per la vita di Paula Cooper

ROMA - I deputati donne del Pci, Psi Dc e Fr hanno rivolto un appello alle loro colleghe Usa, per sollecitare un intervento a favore di Paula Cooper, la ragazzina di 16 anni condannata alla sedia elettrica. «Il crimine di cui Paula Cooper si è resa responsabile - affermano le donne deputate - è gravissimo ed irrimediabile. In questo senso nemmeno la morte di Paula può cancellare. E tuttavia si è presi da grave sgomento, all'idea che una sedicenne, la cui identità non può essere ancora definita e la cui maturazione è del tutto incompleta, possa pagare con la morte un gesto gravissimo. Il processo di appello - conclude l'appello - da ancora spazio per intervenire. Si può in questa occasione dimostrare che uno Stato che per reprimere la criminalità non trovi altro mezzo che la pendenza repressiva, difficilmente potrà contare sulla fiducia e l'appoggio delle donne».

Rigettate ieri dalla Corte d'assise le eccezioni di nullità presentate dagli avvocati di quattro imputati

Due agosto, il processo va avanti

Era stata messa in discussione, sulla base della recente decisione della Cassazione, la stessa legittimità del collegio giudicante, la cui costituzione è risultata però regolare - Con un'altra richiesta si è cercato di spostare il dibattimento da Bologna - Soddisfatte le parti civili

Dal nostro inviato BOLOGNA - Il processo per la strage del 2 agosto continua. I tentativi di faro saltare sono stati respinti dalla Corte d'Assise. Le eccezioni di nullità, che sono state avanzate dai difensori degli imputati, non tre o quattro, se fossero state fondate, avrebbero bloccato il dibattimento.

A farlo notare sono stati i sei difensori delle parti civili, sia il Pm Libero Mancuso. Qui tale richiesta, come ha notato l'avv. Guido Galvi, non ha alcuna possibilità di ingresso. Secondo l'avv. Giuseppe Olampone, inoltre, si sarebbe di fronte ad un tentativo di delegittimazione dei giudici da parte dei difensori degli imputati con l'obiettivo di sollevare dubbi del tutto insistenti.

questi giudici sono legittimati a proseguire la loro funzione. Il processo per la strage venne assegnato alla II Sezione della Corte d'Assise nel 1986. Il decreto di nomina del capo dello Stato è dell'ottobre dell'86. È arrivato, cioè, quando il processo era già stato fissato per il 19 gennaio scorso. Non c'è nulla di nuovo in questo.

La Corte ha poi respinto la richiesta avanzata dall'imputato Fabio De Felice, che ha sostenuto, attraverso il suo legale, che il reato associativo che gli è stato addebitato a Bologna è identico a quello per il quale è già stato giudicato a Roma. Ma la Corte è di avviso contrario, giacché le associazioni criminose contestate al De Felice sono diverse perché diverse erano le finalità, i componenti e anche la qualifica giuridica dell'associazione stessa.

Infine, la Corte ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dal difensore di Fagnoli e di Picciafoco. La Corte ha sostenuto che il delitto associativo si realizza con l'ultimo degli atti idonei alla realizzazione del delitto. Nella specie la collocazione della bomba nella sala d'aspetto della stazione di Bologna. Dunque, il processo, che è stato aggiornato a martedì prossimo, va avanti e non dovrebbe più subire alcun arresto. Per la verità non tutte le eccezioni di nullità

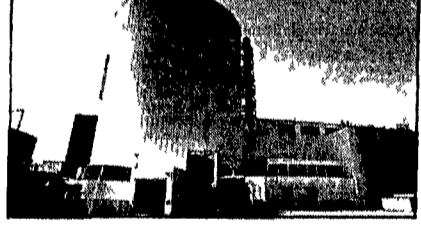
sono state presentate. Ma quelle di ieri erano considerate le più pericolose. Forti della recente sentenza della Cassazione, alcuni difensori degli imputati neofascisti pensavano di poterla spuntare. Che cosa tireranno fuori quando il processo riprenderà è difficile dire. C'è anche chi si ricorda la istanza di legittima supervisione sollevata da altri difensori. Di questa richiesta la cui assurdità appare evidente ad ogni persona di buon senso è competente la suprema corte. In questo caso è addirittura la serenità del giudizio della corte bolognese che viene messa in dubbio. Insomma, a parole tutti sostengono che questo processo deve essere celebrato. Nei fatti, però, continuano a porre ostacoli allo svolgimento della verifica dibattimentale.

Gli impianti non sono sicuri dicono i «verdi». E i giudici chiedono una «rosa» di periti

È finita in tribunale la centrale di Caorso

E forse ora un check up a porte aperte

L'iniziativa è di un gruppo di abitanti dei comuni limitrofi - Consulenti stranieri



Catena umana per ricordare Chernobyl

Si snoderà per 25 chilometri fino alla base militare di San Damiano - Le adesioni

PIACENZA - La centrale nucleare di Caorso è finita in tribunale e nel suo prossimo futuro si profila un altro «check-up». A differenza però, di quello attuato da Enel ed Enna nei mesi scorsi, a porte chiuse, questa volta la verifica potrebbe svilupparsi come un vero e proprio confronto fra esperti filonucleari e antinucleari.

presentazione di una rosa di nominati i tra i quali eventualmente scegliere i periti. E presumibilmente ora che la «guerra» tra ecologisti ed entusiasti si sposta sul terreno della ricerca i delle più note personalità del mondo accademico scientifico e medico al fine di dimostrare ragioni diametralmente opposte. Pare che la ricerca non si fermerà entro i confini nazionali tanto che i promotori di tale iniziativa hanno chiesto ad uno dei più noti leader dei «verdi» tedeschi, Wolfgang Sachs, una sorta di consulenza per contattare esperti di oltreoceano.

ROMA - Una catena umana dalla centrale di Caorso fino all'aeroporto di San Damiano dove è in costruzione una base militare per aerei Tornado (i jet militari di costruzione europea), capaci di trasportare bombe atomiche, si snoderà il 28 aprile, primo anniversario della tragedia di Chernobyl. È la prima volta che una manifestazione di questo tipo si svolge in Italia. L'ultimo precedente famoso avvenne negli Stati Uniti sempre contro il nucleare e collegò la costa atlantica con quella pacifica. La catena sarà lunga 25 chilometri e concluderà due luoghi che segnano i limiti del «game» - come è stato detto ieri presentando l'iniziativa - tra nucleare civile e nucleare militare.

Per le biotecnologie anche la scienza chiede un limite

ROMA - Saranno e in parte già sono la più grande rivoluzione tecnologica del nostro tempo. Ma portano con sé una quantità di problemi e di interroganti. Si tratta delle biotecnologie, quelle talora troppo esaltate e tal'altra demontizzate. E comunque ormai anche il mondo scientifico e industriale chiede che si stabiliscano almeno per quanto riguarda le loro applicazioni, dei limiti. Se e in che modo, è il tema di un convegno, organizzato dalla nuova rivista (appunto di biotecnologie) High Tech, presso l'Istituto superiore di sanità.

ambiente, sono molto pericolosi per quest'ultimo, la perniciosa potrebbe essere anche per l'uomo (ovvero il «civile»). Dove fermarsi? L'argomento del convegno è stato quello di assumere un tipo di legislazione vicina a quella americana, che è più restrittiva, e che, oltre il 1973, ha legislato in modo rigoroso, ma estremamente variabile. Per quanto riguarda l'Europa, la situazione è più incerta e gli indirizzi dovranno essere decisi in futuro. L'impugnante però che si faccia presto per stabilire un limite. In Italia nel 1980 è in vigore un regolamento di attuazione del trattato di Ginevra del 1962, che prevede un limite di 1000 becquerel per litro di acqua potabile. In Italia nel 1980 è in vigore un regolamento di attuazione del trattato di Ginevra del 1962, che prevede un limite di 1000 becquerel per litro di acqua potabile.

Il dibattito fra gli altri è intervenuto sull'aspetto di preclusione che ha mosso in luce il settore «civile». Si tratta di tutto quello, tecniche tradizionali che non producono la manipolazione ricombinante del Dna (la struttura che costituisce il programma della vita di ciascun individuo). Quest'ultimo intervento solleva al contrario, presenti problemi perché consente di saldare «in vitro» frammenti di Dna di origine diversa dando così origine a molecole ibride, capaci di trasferire nel patrimonio ereditario

Manifestazioni: Oggi - L. Guzzoni (Vignola Modena) M. D. Alami (Roma) L. Lama (Ancona) A. Minicchi (Sanremo) S. F. Musso (Bologna) A. Rubbi (Arezzo) R. Bianchi (Pesaro) L. Castellina (Campobasso) N. Canetti (Roma) F. Cavalese (Ancona) R. De Biasi (Padova) Del Guercio (Enna) A. Faloni (Siena) A. Gianni (Biella) A. Margheri (Frosinone) F. Marini (Viterbo) A. M. Mucchi (Viterbo) A. Milano (Robbio Pavia) N. Pallanti (Milano) Proietti (Brescia) A. Proventi (Genova) V. Vitelli (Venezia) A. Tiso (Isti Nuovi) DOMANI - P. Bufalini (Firenze) A. Occhetto (Roma) U. Pecchioli (Torino) G. Pellicani (Padova) L. Trupia (Vicenza) M. Amadei (Serra S. Quirico Ancona) T. Benetoli (Parigi) L. Caferra (Osimo Ancona) N. Canetti (Genova) F. Cavalese (Sanigallia Ancona) S. Dameri (Bergamo) R. Degli Esposti (Ancona) A. Faloni (Firenze) G. Magnoli (Viterbo) A. Milano (Viterbo) P. Morali (Roma) S. Bravetti (Viterbo) N. Pallanti (Pistoia) L. Pettinari (Catania) P. Rubino (Bari) M. Sanna (Messina) B. Sanna (Falconara Ancona) L. Strumendo (Monte Carlo Ancona) A. Tiso (Savani Nuovi) DOMENICA - G. C. Pezzetta (Bologna) U. Pecchioli (Torino) G. Tedesco (Verona) M. Amadei (Chiaravalle Ancona) L. Caferra (Ancona) I. Faenzi (Grosseto) A. Proventi (Rieti) F. Zoppetti (Monte S. Vito Ancona) LUNEDÌ - A. Rechin (Taranto) R. De Biasi (Colleone Torino) I. Faenzi (Verona) G. Gallarate) C. Ligas (Roma) S. Campitelli) A. Milano (Livorno) P. Morali (Lucera Foggia) F. Vitelli (Lusteilano Emilia Modena) MARTEDÌ - R. De Biasi (Orbassano Torino) I. Faenzi (Milano) C. Ligas (Verona) MERCOLEDÌ - R. De Biasi (Torino) GIOVEDÌ - I. Ariemma (Trieste) N. Canetti (Bologna) R. Trivelli (Carpis Modena)

Delegati congresso Anci-Sanità: La riunione dei delegati comunisti si terrà a Perugia oggi venerdì 13 marzo alle ore 14.30 presso la sede del congresso.

Delegati assemblea Federelétrica: Riunione a Roma presso la Direzione il 16 marzo alle ore 17 del pomeriggio. Amministratori delegati all'Assemblea nazionale Federelétrica.

Amministratori Fiamclaf: Riunione a Roma presso la Direzione il 16 marzo alle ore 18.30 dei compagni amministratori delegati all'Assemblea nazionale della Fiamclaf.

Amministratori Federgasacqua: Riunione a Roma presso la Direzione il 16 marzo alle ore 18 dei compagni amministratori delegati all'Assemblea nazionale della Federgasacqua.